



COME TI SMITO IL MITO

Personaggi

SOFIA

IRENE

GAIA

ELENA

SONIA

DEDALO

ICARO

MINOSSE

TESEO

ARIANNA

MINOTAURO

AQUILA

EPIMETEO

PANDORA

PROMETEO

SCENA 1 [...]

BRANO: Ninna Nanna

SCENA 2

IRENE: (*prendendolo in giro*) Ragazzi perchè vedo il mio corpo?

SONIA: ehi un momento anche io! Ma, (*cerca di toccarlo*) Ma non riesco a sentirti, ti tocco ma non ti sento.

IRENE: Nemmeno io!

ELENA: Cos'era quella polverina?

GAIA: Ragazzi tranquilli, siamo solo ...

SOFIA: Siamo tutti nello stesso sogno. Nella realtà stiamo dormendo! Vedi? (*indicando lontano*)

ELENA: Bene, se stiamo dormendo adesso posso prendervi tutti a calci giusto? Così ci sveglieremo tutti quanti?

GAIA: Emm non credo che funzioni così ma io un calcio da te non lo voglio, se vuoi provo a tirartelo io!

ELENA: Guai a te se mi tocchi!

SONIA: Ehi bambini avete finito? Non trovate strano che tutti siamo all'interno dello stesso sogno?

SOFIA: Finora è la cosa più sensata che ho sentito.

IRENE: (*guardandosi attorno*) Comunque tutti questi pannelli non c'erano nella realtà...figooooo, potrei scrivervi un libro quando ci sveglieremo.

SONIA: Hai detto libro...non è che il libro che hai aperto era molto antico vero?

SOFIA: Certo, ve l'ho anche detto.

SONIA: Speriamo non ci abbiano mandato qualche maledizione allora!

IRENE: Macchè maledizione e maledizione...cià, cerchiamo di essere seri e trovare il modo per svegliarci. Per esempio tornando a questi pannelli, muri come volete chiamarli, se non c'erano ci sarà un motivo...magari siamo in un escape room

SOFIA: E pensare che fino a metà discorso pensavo anche che fossi seria!

IRENE: Ma io sono seria...cosa vi sembrano?

ELENA: Direi un labirinto!

SONIA: Hai ragione!

SOFIA: E non uno qualunque ma quello costruito da...*(si sentono delle voci e fanno l'ingresso Dedalo e Icaro. Icaro e Dedalo sono un po' sporchi perchè hanno appena finito di costruire il labirinto)*

SCENA 3

ICARO: *(sottovoce a Dedalo)* Padre, siete contento, abbiamo fatto un buon lavoro!

ICARO: Che state dicendo? non vedete che magnificenza? Voi siete un genio!

DEDALO: Sì certo, speriamo ragazzo...Se il re Minosse non dovesse essere soddisfatto del mio lavoro la pena sarà la morte per me!

ICARO: Ma che state dicendo padre, voi avete fatto tutto quello che vi è stato chiesto, come può non essere soddisfatto...questo labirinto sarà una prigione per i condannati.

DEDALO: No figlio mio, questo è un labirinto ancora più importante. Deve tenere al suo interno la peggior bestia mai esistita al mondo!

ICARO: Di cosa state parlando padre, non vi seguo...non avevate detto che..?

DEDALO: *(interrompendolo)* Taci ora sta arrivando, tu non guardarlo mai e soprattutto non guardare colui che verrà messo in questo labirinto perchè potrebbe avere una brutta reazione!

ICARO: No padre io non comprendo

DEDALO: Comprenderai, comprenderai!

ICARO E DEDALO: *(mentre Minosse entra e in chinandosi)* Benvenuto sua maestà!

MINOSSE: Oh Dedalo mio caro, mostrami quanto ti ho commissionato. Ti ho affidato questo compito ingrato perché di te mi fido più di chiunque altro ma bada di non deludermi perché la pena sai benissimo qual è! Perché avete portato vostro figlio?

DEDALO: Sua maestà, ho portato mio figlio Icaro perché mi servivano braccia forti per poter compiere questo lavoro, io da solo non ce l'avrei mai fatta.

MINOSSE: Come vuoi tu, Spero solo che tu non te ne dovrai pentire.

DEDALO: In che senso se posso sua maestà?

MINOSSE: Lo scopriremo insieme, ora poche parole e mostrami questa magnificenza!

Nessuno potrà mai dire di avere nel proprio regno un...come l'avete chiamato?

ICARO: Labirinto, sua maestà, labirinto!

MINOSSE: E labirinto sia! in cosa consiste di preciso? Spiegate mi e con poche parole mi raccomando!

DEDALO: Certamente sua maestà! Ma per spiegarglielo dovrei mostrarle un paio di cose ma soprattutto la mappa.

MINOSSE: Mappa, di cosa state parlando?

ICARO: Vede, sua maestà, per poter progettare un'opera sì grande, mio padre ha dovuto disegnare una mappa così dettagliata che non si può perdere se la si segue. Altrimenti anche noi stessi costruttori non saremmo mai stati in grado di uscirne.

MINOSSE: Sì, va bene...come dite. O suavia non perdetevi in sciocchezze e ora fatemi vedere.

DEDALO: (*girano tra i muri*) Ecco qui, sua maestà, venite. Vedete? questo è il mio magnifico labirinto!

MINOSSE: (*indignato*) E cosa sarebbero queste quattro mura? Mi state prendendo in giro mio caro Dedalo? Che architetto siete? Non vi pagherò nemmeno mezzo sacco di grano per questa schifezza. Sarete bandito dal regno, verrete cacciato come inetto e nessuno mai più vi darà un lavoro!

Da dietro alle quinte

SOFIA: Ellamiseria che esagerazione! Che squilibrato!

MINOSSE: Chi ha parlato? Chi ha osato insultarmi?

ICARO: Mio re, nessuno, è solo l'eco

MINOSSE: Eco? Cos'è l'eco? un'altra delle vostre diavolerie?

ICARO: No sua maestà e quando voi fate un suono e questo si ripete più volte! Non ditemi che non siete mai stato in cima ad una montagna e non avete mai urlato!

DEDALO: Figlio mio che dici?

MINOSSE: (*arrabbiatissimo*) Voi due sarete cacciati ai confini del mondo! Si è mai visto un re che urla dall'alto della montagna?

IRENE: (*da fuori*) il re leone ruggisce nel cartone animato!

MINOSSE: Ma...per Ade! Che succede?

ICARO: Provi sua maestà, faccia come me... (*urla*) Icaro.. (*si sente l'eco registrato*)

MINOSSE: (*incredulo*) Ma...se lo fate voi che siete un semplice suddito, posso farlo anche io e il mio sarà più grosso...(*urlando*) Minosse (*eco forte*).

O per mille Zeus, questo è bellissimo...fatemi riprovare! Minosse il grande (*si ripete solo ande, ande*) mmmm bisogna aggiustarlo un pochino, non funziona bene...si sente solo la parte finale!

ICARO: Non si aggiusta sua maestà...l'eco funziona così.

MINOSSE: Come osi contraddirmi! Funziona male e stop! Chiamerò i più grandi scienziati di Creta, anzi di tutta la Grecia per farlo sistemare!

DEDALO: *(intervenendo)* non intendeva offendervi sua maestà, sapete lui è giovane e un po' incosciente..sistemerà tutto l'eco che vuole!

MINOSSE: Molto bene, accetterò le tue scuse. Ma bada bene ragazzino a come parli ad un re. *(cambiando tono)* Quindi procediamo...

DEDALO: Vedete questi muri? ecco ogni volta che il dio Apollo sposta il sole di qualche centimetro loro cambiano posizione.

MINOSSE: Come dite prego?

DEDALO: Osservate, dovrebbe succedere *(guardando in alto verso il sole)* ...proprio ora!

I muri si spostano (li spostano i ragazzi da dietro che si sono nascosti)

MINOSSE: O Dedalo, mio caro suddito fidato, mi avete proprio lasciato senza parole! Eco, muri che si spostano! Sono felicissimo! Peccato, quanto talento sprecato!

DEDALO: Che intendete sua Maestà?

MINOSSE: Nulla, mi fate vedere la mappa?

ICARO: *(passandogliela e spiegandogliela)* Eccola qui, vedete noi siamo qui ma quando i muri si spostano questi hanno ogni volta una forma differente!

MINOSSE: Interessante! Quante mappe esistono?

DEDALO: Solo questa sua maestà!

MINOSSE: Molto bene, e potrei averla, la conserverò nel punto più oscuro del palazzo.

DEDALO: Certamente sua maestà *(verso Icaro che è titubante perché ha intuito qualcosa)* Forza figliolo, dai la mappa al re!

ICARO: Un minuto padre, ricordate? Dovevamo sistemare quell'ala...

DEDALO: Di quale ala parli? Forza *(strappandogliela di mano e porgendola a Minosse)* Ecco qui sua maestà

MINOSSE: Sei stato un buon servitore Dedalo, me ne ricorderò per sempre! Mi spiace veramente tanto dover fare questa cosa ma DEVO.

DEDALO: Che intendete?

MINOSSE: Purtroppo non posso rischiare che nessuno riveli come è fatto il labirinto, mio figlio potrebbe scappare o essere salvato e io non posso assolutamente permettere che quello scempio della natura veda la luce. Addio mio caro. mi spiace per tuo figlio, farò avere a tua moglie la giusta ricompensa.

Minosse esce e si sente un rumore come di portone chiudersi.

DEDALO: *(disperandosi)* Figlio mio cosa ho fatto? Non avevo capito nulla! E ti ho anche trascinato in questa triste fine!

ICARO: Padre non preoccupatevi, voi sapete come scappare giusto?

DEDALO: No figlio mio è impossibile, dovremmo essere come degli uccelli per poter scappare.

SCENA 4

Interrompono i ragazzi

SOFIA: No!, fermi! non potette scappare con le ali!
Dedalo e Icaro rimangono immobili

DEDALO: Ma, non ci doveva essere nessun altro qui, nessuno! Da ovunque voi veniate ora siete condannati per essere entrati nella mia invenzione! Ho condannato tutti voi! (*disperandosi*)

GAIA: No, non si preoccupi signore noi arriviamo da un posto che nemmeno può immaginarsi!

ICARO: Da dove arrivate interessa poco se non potete più andarvene. Ma chi siete?

ELENA: Chi siamo noi poco importa, importa di più chi siete voi?

DEDALO: Noi dite?

ELENA: Sì, voi per noi siete dei miti!

ICARO: Miti? Di cosa parlate

SONIA: I miti sono dei racconti che gli antichi greci scrivevano e tramandavano per spiegarsi alcuni avvenimenti naturali

SOFIA: Hai copiato la mia frase?

SONIA: Ho imparato, si dice...ho imparato!

DEDALO: Ancora non capisco come siate potuti entrare. Non c'è un altro ingresso!

GAIA: Semplice, ci siamo teletrasportati!

DEDALO: Ma se vi siete tele come dici tu, allora possiamo uscire?

ELENA: E no, non funziona così, ma l'idea delle ali era buona solo che va un pochino aggiustata!

ICARO: In che senso? io voglio volare sempre più su, fino ad arrivare al sole!

SOFIA: Emmm, ecco appunto il problema è proprio questa tua voglia...come posso spiegartelo senza che tu ti allarmi...se lo fai muori, ecco l'ho detto! (*Dicendolo in modo svelto*)

SONIA: O meglio ogni volta che leggiamo il vostro mito tu muori proprio per questo.

DEDALO: No figlio mio, tu non puoi morire! Io sono più vecchio e sono io che devo raggiungere Ade prima di te.

ICARO: Scusa, ritorna un passo indietro, quante volte sono morto e come?

SONIA: Mah migliaia?!

ELENA: (*ridendo con Sonia*) Anche di più forse! Sempre per la tua smania di

avvicinarti al sole!

Icaro sempre più incredulo

SOFIA: Ragazzi finitela, siete proprio stupidi...ora fatemi guardare nella scatola della nonna...ho visto un tubetto di Super Attack. Quella sembra-sembra ma non si scolla manco a spaccarla con un martello.

ICARO: Io proprio faccio fatica padre a capire in che lingua parlino questi ragazzi.

DEDALO: Non dirlo a me. Comunque per poter volare dobbiamo prima raccogliere le piume degli uccelli che perdono ogni giorno. Quando ne avremo abbastanza allora, e solo allora, potremmo crearci delle ali e volare come loro. Io avevo pensato di unirle con la...

GAIA: *(interrompendolo)* Cera?! No pessima idea, proprio per questo Icaro si avvicinerà troppo al sole e la cera si scioglierà facendolo cadere nel mare e non verrà mai più ritrovato!

ELENA: Non si dissolverà in bolle di sapone come la sirenetta?

GAIA: Ma quanto sei stupida!

DEDALO: O no figlio mio, che padre ingrato che hai! Ti ho fatto morire in più modi

ELENA: O suvvia signor Dedalo non reagisca così, ora ci siamo qui noi e sistemeremo tutto quanto!

SONIA: Intanto che cerchi l'Attack cerca di non far uscire nessuna polverina, non si sa mai!

SOFIA: Bla bla bla, sapete solo blaterare, bisogna essere pratici per aiutare Dedalo ed Icaro. Ecco qui *(gli porge il tubetto)*.

DEDALO: E cosa sarebbe questo oggetto? Che materiale è? Strano, molto strano! *(la apre e perde una goccia sulle dita)*

RAGAZZI TUTTI:*(urlando)* Nooooo!

DEDALO: *(spaventato)* Che succede?

GAIA: Ne basta una goccia e le sue dita saranno super appiccicate.

ICARO: Fate vedere padre!

DEDALO: O per tutti gli dei, che cos'è questo oggetto!

ELENA: Ops dite che si è arrabbiato?

DEDALO: Macchè arrabbiato ed arrabbiato questa è un'invenzione fantastica, è stupendo! *(ridendo)* Potrò attaccare tutte le piume e potremo scappare figlio mio! Forza, alla ricerca delle piume!!

SCENA 5

BRANO: Non voglio mica la luna (fino a 1:21)